Proposta di legge comunista all'Assemblea

«Centri di cultura» comunali in Sicilia

Le finalità dell'iniziativa - Previsto un apposito finanziamento alle Amministrazioni civiche

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 28.

Il Partito comunista si batterà per l'istituzione in Sicilia di «centri di cultura» comunali, che assolvano la funzione di coordinare e stimolare una vita culturale e ricreativa associata.

I Centri — secondo quanto si legge nella relazione che accompagna il disegno di legge presentato all'Assemblea regionale a firma di Marraro, La Torre, Cortese ed altri — potranno «valorizzare e potenziare, da un canto, preziose energie della provincia siciliana, sistematicamente mortificate e soffocate dall'arretratezza delle condizioni ambientali, e dall'altro contribuire all'incremento della vita culturale siciliana, garantendo la possibilità di un organico dibattito ideale, di un frequente scambio di esperienze, di un'assimilazione costante dei dati della ricerca e della creazione scientifica e artistica».

L'iniziativa comunista nasce quindi dalla considerazione che una delle deficienze strutturali dell'organizzazione della cultura in Sicilia sia da individuare, per quel che riguarda soprattutto i piccoli e medi comuni, nella mancanza di una sede, di un ambiente adeguato, di un centro di raccolta e di discussione. Spesso è difficile o addirittura impossibile realizzare, in un comune della Sicilia, un'iniziativa culturale, proprio per la mancanza di un locale che offra le indispensabili condizioni richieste.

I Centri, pertanto, intendono superare, nel progetto del PCI, proprio questa (e soltanto questa) grave deficienza di struttura dell'organizzazione culturale isolana, e dare ai comuni una sede stabile dove possano avere luogo conferenze, mostre di arte, concerti, corsi popolari, e tutte quelle altre manifestazioni di vita culturale e ricreativa che si ritenga opportuno organizzare. E' interessante notare come, nel progetto, si preveda che i locali del Centro debbano essere messi a disposizione, senza alcuna discriminazione, di associazioni ed organizzazioni che ne facciano richiesta nel rispetto del regolamento che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

Al Centro, inoltre, potrà essere assicurata un'attività permanente con l'autorizzazione, data dalla stessa legge, ad utilizzarlo come centro di lettura e come sede della biblioteca comunale (l'esistenza dei Centri, anzi, può sollecitare la sistemazione o addirittura la creazione della biblioteca comunale, quando questa, com'è nella maggioranza dei comuni dell'Isola, manchi del tutto).

Per la realizzazione dei Centri, la Regione finanzierà i comuni con contributi che potranno raggiungere l'importo totale della spesa occorrente per la costruzione, il riattamento e l'arredamento, senza tuttavia oltrepassare, in ogni caso, i 10 milioni per il Centro che sorge in comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, e i 5 milioni per gli altri comuni. Le spese di funzionamento del Centro saranno a carico del comune e dovranno essere iscritte come spese obbligatorie nel bilancio comunale.

La direzione dei Centri dovrà essere affidata ad una commissione composta dal sindaco, che la presiede, da un capo d'istituto medio statale o da un direttore didattico designato dal Consiglio comunale, nonchè da tre cittadini eletti dal Consiglio comunale in rappresentanza della maggioranza e della minoranza.

g. f. p.

Nato nel segno della Resistenza

Gemellaggio fra Pesaro e Lubiana

PESARO, 28

Nei giorni scorsi è stata ospite delle organizzazioni democratiche della provincia di Pesaro una importante delegazione di partigiani jugoslavi.

La delegazione veniva in Italia su invito dei partigiani, ma a riceverla e ad ospitarla erano i rappresentanti delle varie correnti politiche antifasciste e particolarmente le amministrazioni democratiche dei più importanti comuni della provincia.

L'incontro, avvenuto in una atmosfera di viva comprensione e simpatia era il coronamento di una serie di rapporti che hanno radici nella Resistenza.

Come è noto negli anni 1943-'44 nelle formazioni partigiane della nostra provincia combatterono valorosamente forti gruppi di jugoslavi che l'8 settembre erano fuggiti dai campi di concentramento fascisti.

Deve essere sottolineato il fatto che in provincia di Pesaro, combattè, nelle file della 5. Brigata Garibaldi, il Battaglione «Stalingrado», di 160 uomini, la più forte formazione, tutta composta di slavi, che abbia combattuto in Italia.

Tra i partigiani della nostra provincia e i partigiani jugoslavi mai in tutti questi anni venne meno il vivo ricordo delle lotte insieme combattute ed in questi ultimi tempi si è voluto consacrare questo ricordo, questo vivo legame con il gemellaggio tra la città di Lubiana e la città di Pesaro in rappresentanza di tutta la nostra provincia partigiana. Un gemellaggio che doveva avere un profondo significato di antifascismo e di pace perchè nato dalla Resistenza e voluto da uomini della Resistenza

Al suddetto scopo si recò nel marzo u.s. una nostra delegazione di partigiani della quale facevano parte il sindaco di Pesaro prof. G. De Sabbata ed il comandante partigiano prof. Giuseppe Mari.

La calda accoglienza ottenuta a Lubiana da questa delegazione, gli scambi epistolari susseguentemente verificatisi, prepararono l'incontro di questo settembre con il quale il gemellaggio entra nella fase concreta. La delegazione jugoslava accompagnata dai dirigenti partigiani on. Enzo Capalozza, prof. Giuseppe Mari e Renato Ortolani, è stata ospite delle amministrazioni comunali di Pesaro, di Urbino, di Cagli, Cantiano, Pergola, Fano e dell'Amministrazione provinciale; ha visitato le suddette città, è stata ricevuta unitariamente dalle giunte e dai consigli comunali e provinciali, è stata salutata, nelle visite agli istituti, dal presidente del Conservatorio di musica avv. Barrile, dal presidente della Fondazione Rossini Wolframo Pierangeli, dal direttore della scuola del Libro prof. Carnevali, dal direttore amministrativo dell'Università di Urbino dott. Poloscia.

Con i graditi ospiti si sono incontrati e intrattenuti i massimi dirigenti dei partiti antifascisti.

Detta visita e detti incontri, ripetiamo, hanno dato il via alle attività concrete del gemellaggio ma hanno anche portato un contributo alla comprensione fra due popoli che vivono così vicini, ed alla causa della pace.

Taranto

Un super sindaco

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28

Sembra che la Provvidenza abbia voluto essere ancora prodiga per Taranto dandole un uomo come il neo sindaco democristiano Giuseppe Conte, nato dal secondo parto del centro sinistra dopo la immatura morte di quello precedente.

Di garanzie, per la verità, se ne sono avute parecchie. Il gruppo comunista presenta una mozione perchè il Consiglio comunale discuta sul problema del carovita? Risponde Lui, il super sindaco, dicendo che ha provveduto a tutto e c'è da restare tranquilli.

E' un Uomo eccezionale, di uno spiccato senso pratico. I comunisti gli chiedono, ad esempio, che il Consiglio discuta sulle iniziative da prendere per il contenimento dei prezzi dei generi di largo consumo, specie alimentari? Lui risponde che la richiesta «è già appagata, poichè, d'intesa con la Prefettura, viene attuata in tale settore una rigorosa vigilanza». Infatti, nel giro di pochi mesi le mozzarelle sono passate da 600 a 900 lire il kg., il pesce di seconda qualità da 600 a 1000 lire, i fagiolini da 150 a 500 lire, l'insalata incappucciata da 120 a 300 lire, le melanzane da 40 a 80 lire, tutte le verdure sono alle stelle, la carne e i formaggi in aumento, la frutta altrettanto

Che portento! I comunisti gli chiedono ancora che si discuta in Consiglio sulle iniziative da prendere per giungere alla disciplina dei fitti (equo fitto)? Lui, che tutto sa, risponde che la questione «ha già costituito oggetto di deliberazione adottata dalla Camera dei deputati nei giorni scorsi». Infatti, per la stessa questione, malgrado le proposte dei comunisti alla Camera, il ministro democristiano della Giustizia, Bosco, così ha detto: «Il governo, dopo attento ribsame di tutti gli aspetti economici del problema, si riserva al più presto la sua opinione, al fine di indicare una soluzione organica ed equa». Campa cavallo...

I lavoratori netturbini sono da mesi in agitazione per aumenti salariali e per ottenere l'aumento del personale perchè la città sia pulita e chiedono l'intervento dell'Amministrazione comunale? Ci pensa Lui, sempre Lui, al punto che la città diventa un letamaio e i lavoratori sono costretti a scendere in lotta per 72 ore. Di cosa si è interessato? «Di accertare i veri motivi dello sciopero» e di «ottenere dai netturbini un'azione più disciplinata e più rispondente ai loro effettivi interessi». Già perchè Lui, sa pure quali sono i loro effettivi interessi.

Intanto, le esalazioni ed il puzzo delle immondizie accatastate per le strade si innalzano al cielo. Non c'è da stupirsi che si finisca qui.

Se si va infatti a guardare al comune di Taranto l'albo dei capi dell'Amministrazione, tra i grand'ufficiali, commendatori e cavalieri, molti dei quali podestà fascisti o commissari prefettizi, c'è pure un professore, c'è pure Lui, Conte prof. Giuseppe.

e. s.

La Spezia: incontro col prefetto dei sindacati per l'ENEL

LA SPEZIA, 28.

Ieri i dirigenti sindacali della CGIL, CISL e UIL, si sono incontrati col Prefetto per esaminare la vertenza in corso fra l'ENEL e i lavoratori addetti alla costruzione della centrale termica. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto al Prefetto di intervenire presso l'ENEL per fissare il numero dei lavoratori che passeranno in organico per il funzionamento e la manutenzione del secondo gruppo generatore, il numero dei lavoratori della centrale spezzina che verranno collocati nelle squadre specializzate dell'ENEL per i gruppi delle centrali termiche e nucleari, di predisporre i disegni per la costruzione dei serbatoi e dei condotti necessari al funzionamento delle caldaie.

E' stato chiesto inoltre al Prefetto di intervenire presso i dirigenti delle industrie a cui l'ENEL ha commissionato i laminatoi e i forgiati e le altre strutture metalmeccaniche per una sollecita e graduale consegna dei materiali, onde consentire l'inizio dei lavori del terzo gruppo generatore.

Il Prefetto si è impegnato ad esaminare la situazione e nella prossima settimana riferirà alle organizzazioni sindacali del suo intervento.

Avellino: convegno sull'agricoltura

AVELLINO, 28.

Domani, domenica, alle ore 9, nel cinema «Colosseo» di Baiano si svolgerà la Conferenza sull'agricoltura indetta dalle amministrazioni comunali della zona. L'iniziativa è stata preceduta da assemblee svoltesi nei rispettivi comuni con la partecipazione dei sindaci e amministratori comunali.

La conferenza farà il punto della situazione nelle campagne in riferimento alle esigenze di riforme strutturali, contrattuali e soprattutto alla grave crisi che ha colpito i coltivatori diretti per la distruzione provocata nei nocelleti dal parassita «verme verde» contro l'azione del quale scarsa e insufficiente è stata l'azione difensiva e nulla quella preventiva. I danni, ad oggi, ascendono ad oltre mezzo miliardo.

Nozze

Oggi il compagno Oliva Galante, responsabile provinciale della FIOT, si unirà in matrimonio con la compagna Biagina Daniele a Nocera Inferiore. Alla coppia gli auguri più fervidi del nostro giornale.

Centro sinistra in crisi

Si sfascia la Giunta a Melfi

Dal nostro corrispondente

MELFI, 28

La mancata realizzazione degli impegni programmatici e alcuni episodi di malcostume hanno travolto definitivamente l'Amministrazione di centro-sinistra.

La DC, vistasi ormai alle strette, con una brusca manovra ha fatto rassegnare le dimissioni ai suoi membri della Giunta e a tutti i suoi consiglieri comunali, cercando così di scaricare sul PSI la responsabilità del fallimento del centro-sinistra al Comune. La brusca manovra della DC mira a buttare a mare l'alleanza con il PSI e ad imporre un commissario prefettizio.

La sezione del PSI ha fatto affiggere un manifesto che dice testualmente: «La DC di Melfi, sopraffatta dai gruppi più reazionari, ha definitivamente troncato il dialogo con i lavoratori, ricercando ancora una volta l'accordo con i fascisti, per determinare lo scioglimento del Consiglio comunale e pervenire alla gestione commissariale. Le posizioni reazionarie e filofasciste di tali gruppi hanno trascinato la DC in questa svolta a Melfi, ma anticipiamo subito a taluni dirigenti democristiani che si sbagliano se credono di poter fare con il commissario prefettizio, quelle cose che non sono riuscite a portare a compimento per la strenua opposizione dei socialisti. Vigilanti, continueremo nella nostra opposizione, mobilitando la opinione pubblica. Si sappia che il PSI, come ultimo atto amministrativo, ha avanzato proposta per una inchiesta amministrativa al fine di puntualizzare le effettive responsabilità».

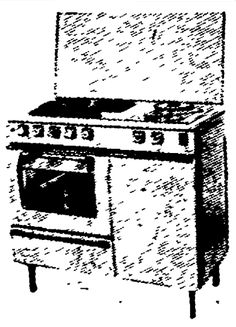
Si parla quindi di un'inchiesta amministrativa che dovrebbe accertare le responsabilità che si è assunta la Giunta comunale di centro-sinistra e i singoli assessori che la componevano. La DC, in risposta al manifesto del PSI, ha fatto affiggere anch'essa un manifesto, nel quale accusa duramente i dirigenti del PSI per il fallimento del centro-sinistra. Le maggiori responsabilità di questo fallimento è chiaro che sono da attribuirsi alla DC, perchè essa aveva accettato la nuova alleanza solo come una nuova via per poter combattere ed isolare meglio il PCI e per rompere al livello locale l'unità della classe operaia, senza quindi cambiare strada, ma percorrendo la solita via amministrativa che è stata sempre quella dell'immobilismo, della discriminazione, del clientelismo e del nepotismo.

I compagni dirigenti socialisti autonomisti della Sezione di Melfi hanno anch'essi il grave torto di non aver voluto capire fin dall'inizio la manovra della DC che invece hanno fatta propria in varie occasioni, distaccandosi così a poco a poco dal legame con le masse popolari. Per questo non hanno avuto più la forza di poter imporre alla DC il rispetto degli impegni programmatici assunti.

Il PCI ha preso subito posizione con un comizio pubblico, nel quale ha denunciato la grave manovra della DC ed ha chiesto la convocazione immediata del Consiglio comunale.

Guerrino Croce

Commissionaria per Livorno, Provincia e Sud Provincia Pisa
Ditta NOVI RAG. NELLO
PALAZZO GRANDE - Telefono 24.273 - LIVORNO


lilian
«LA PERLA DELLE CUCINE»
PIÙ
igienica
perchè sollevata da terra, facilita la pulizia
economica
per il suo ridotto consumo
resistente
perchè interamente costruita con acciai speciali
A scelta in 6 versioni - In vendita nei migliori negozi
Agenzia per la Toscana: VAGGELLI GIUSEPPE
Via di Novoli 75 - Tel. 416.896 - FIRENZE

rubrica del contadino

Creato da produttori e consumatori

A Milano il primo «centro del vino»

Unico esempio, per il vino, di passaggio diretto dal contadino al consumatore - Problemi immensi da risolvere per superare la crisi

Le cantine sociali rappresentano il futuro della vitivinicoltura anche se non sembra che il governo abbia troppa fretta di fare divenire questo futuro una realtà. Attualmente i soci delle cantine sono solo 110.303 e i produttori individuali oltre un milione e trecentomila. Pochissimo è il vino che passa dal produttore al consumatore: gli industriali e i grossi commercianti, oltre a rastrellare il vino dei produttori individuali, spesso acquistano anche quello delle cantine che non sono in grado di vendere direttamente il prodotto ai consumatori. In questo esempio esistono gli esempi — cattivi esempi! — degli enti di riforma e della Federconsorzi che, pure avendone la possibilità, non hanno nemmeno tentato di distribuire il vino direttamente ai dettaglianti e ai consumatori eliminando l'intermediazione. Consumatori e contadini aspettano invano che qualche aiuto concreto venga da quella parte.

Su queste e altre questioni si è discusso a Bari in un convegno promosso dal Consorzio vitivinicolo aderente alla Lega delle cooperative. Cos'è che impedisce alle cantine sociali di espandersi e beneficiare contadini e consumatori? Il primo ostacolo si trova nella posizione stessa di quelle migliaia di contadini — circa un milione di famiglie — che, mezzadri o coloni di varia gradazione, non hanno la proprietà della terra (quasi sempre nemmeno dispongono del vino di parte propria), non hanno stabilità e garanzie tali da invogliarli a farsi soci di una cantina. E' vero che le cantine si possono costituire lo stesso, ma se non si elimina questo freno — con una legge di riforma agraria che consenta di superare tutti i contratti associativi — i passi in avanti saranno sempre stentati.

C'è poi la necessità di dare alle cantine sociali dimensioni (30-50 mila ettolitri) e mezzi tali da eliminare la speculazione. A questo proposito una prima iniziativa in grande stile è stata presa a Milano fra il Consorzio delle cantine sociali e le cooperative di consumo. A Milano sorgerà il primo centro cooperativo di lavorazione e distribuzione dei vini pugliesi, il primo esempio di passaggio del vino dal contadino al consumatore senza intermediazione speculativa.

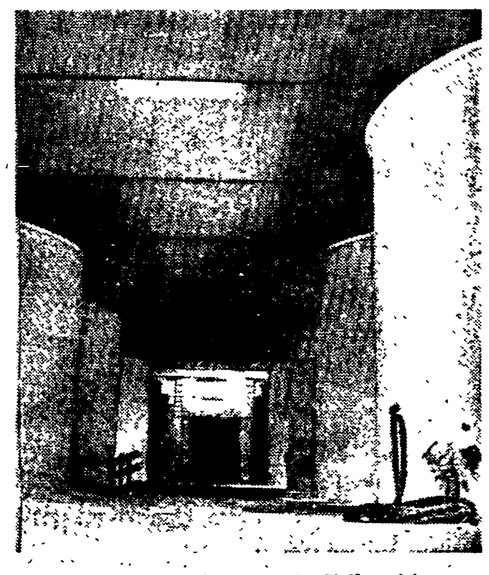
Iniziative del genere potrebbero essere prese in tutte le grandi città riunendo attorno ai «centri del vino» consorzi di esercenti dettaglianti, cooperative di consumo e cantine sociali. Iniziative del genere meritano un aiuto. Una legge regionale della Sardegna dispone già, ad esempio, un contributo dell'80 per cento a quelle cooperative di contadini che si daranno delle attrezzature per vendere direttamente ai mercati: dai carri frigoriferi (per trasporto di uva e altra frutta) all'allestimento di stand di vendita sui mercati generali e, perchè no?, alla creazione di grandi impianti di distribuzione tipo «centri del vino».

Una legge del genere meriterebbe di essere varata anche dal Parlamento nazionale anche se, nel campo della distribuzione dei prodotti, è necessario che siano diverse forze a incontrarsi: dai Comuni, a cui compete di costruire, organizzare e dirigere i centri di mercato, fino alle cooperative di dettaglianti e alle cooperative operaie, di fabbrica o rionali.

I prezzi possono essere modificati radicalmente. Oggi un litro di vino triplica fra produttore e consumatore mentre un aumento del 40 per cento sarebbe più che necessario a coprire le spese di trasporto, conservazione, distribuzione, ecc... Senza contare, poi, le grandi oscillazioni dei prezzi che in certe stagioni fanno crollare i redditi contadini. E' di questi giorni, ad esempio, la caduta dei prezzi delle uve — 19-20 lire in Piemonte; 20-25 lire in Puglia — mentre sul mercato il prezzo dell'uva non scende mai, nelle grandi città, al disotto delle 150 lire al chilogrammo.

Non mancano, nel settore del mercato, i buoni propositi. La Cassa del Mezzogiorno dovrebbe spendere, nei prossimi anni, 100 miliardi per finanziare queste attrezzature. A chi andranno questi soldi? La risposta dipenderà sia dai contadini — che debbono sentire maggiormente l'urgenza di unirsi in grandi organismi cooperativi — che dalla lotta per la riforma agraria, cioè dal superamento dei rapporti contrattuali che ancora legano le mani ai mezzadri. Dopo di ciò si potrà parlare di misure efficaci per rinnovare la produzione vinicola italiana dal lato della qualità (non basta fare una legge per tutelare i vini «tipici», occorrono attrezzature moderne in cantina e rinnovamento degli impianti vinicoli). Potremo, cioè, indirizzare la produzione secondo un programma che consideri sia le esigenze dei consumatori (in aumento) che quelle della concorrenza internazionale (che c'impone di migliorare le qualità).

Cantina moderna



Una cantina nel Lazio (foto). In Italia esistono un milione e trecentomila «cantine», quasi tutte di piccoli produttori che dovranno prendere — nei prossimi anni — la via della cooperazione, per costituire moderni complessi sociali in grado di disporre di tutti i mezzi moderni di vinificazione e conservazione del prodotto.

Prezzi e mercati

Cereali

SIENA — Grano tenero di nuova produzione, al q.le, lire 6700-6750; farina di grano tenero, t. OO, 9450-9500; id. tipo 0, 8850-8900; id. tipo 1, 8550-8600; orzo mondo, 11.000-12 000; id. vestito, 4600-4800; favette, 7000-7500; avena naz., 4800-4900; veccia (domestica), 8000-9000.

MACERATA — Sempre richiesto il frumento; alquanto rivalutato il granoturco scagliolo; stazionari cruscami e farine. Al q.le: grano tenero, L. 6700-6800; granoturco scagliolo, tela merce, 4600-4700; crusca di frumento, 4000-4100.

PERUGIA — Mezzi grani stazionari in un mercato discretamente attivo. Al q.le: grano, L. 6650-6750; granoturco nostrale, 5200-5300; avena, 5300-5400; orzo vestito, 5100-5200.

Vinicoli

PISA — Calmi e stazionari i vini. Al q.le: del piano bianco fino a 10 gr., L. 6000-6300; idem gr. 11, 6500-7000; rosso, gr. 10, 5700-6000; id. gr. 11, 6300-6800; id. gr. 12-12½, 7800-8200; di collina bianco, gr. 10, 6400-6700; id. gr. 11, 7200-7500; id. gr. 12, 8400-8700; rosso, gr. 10, 6100-6500; id. gr. 11, 6800-7200; id. gr. 12-12½, 8500-9200; Chianti pisano (Centauro) inflascato alla produzione, escluso vuoto, gr 12-13, 9500-11000.

SIENA — Chianti classico pregiato speciale destinato specialmente all'esportazione, L. 1150-1200; vino Chianti classico '62, gr. 11-12, l'ettogr., lire 800-850; id. oltre gr. 12, 850-900; vino rosso '62, gr. 10-11, 650-700; idem gr. 11-12, 700-750; bianco asciutto '62, gr. 10-11, 650-700; idem gr. 11-12, 700-750.

MACERATA — Miglioramenti di modesta ampiezza. Vino locale all'ettgr. L. 500-510.

AVELLINO — Vino rosso avellinese, gr. 10, L. 5300; id. gr. 11, 6300; id gr. 12 Taurasi, 8100; vino bianco avellinese, gr. 10, 5200; id. gr. 11, 6200; id. gr. 12 Tufo, 8100.

TARANTO — Discreto movimento nel settore dei vini vecchi. Quotazioni orientative all'ettgr.: vini rossi tarantini, gr. 12, 13, L. 500-520; id. gr. 13-13, 520-530, id. gr. 14-15, 530-550; id. gr. 15-16, 556-570; vino bianco grezzo di Martina Franca, 520-530.

CATANIA — Mercato calmo e con rare contrattazioni. Intrattata la nuova produzione per la quale permangono le pessimistiche previsioni sia sulla quantità valutata circa il 30% inferiore allo scorso anno, sia sulla qualità che si prevede di 2-3 gradi alcoolici al di sotto. La vendemmia è in notevole ritardo, l'uva è acerba e colpita da peronospora ed oidio. Tempo ancora incostante. Quotazioni della piazza di Riposto: vini rossi di gr. 12-13, L. 500-530 l'ettogrado; vini per distill., 450.

Frutta e ortaggi

AVELLINO — Nocciole tonde avellinesi in guscio 33 000; idem sgusciate 84.000; idem S. Giovanni in guscio 36 000; idem sgusciate 77.500.

TARANTO — Uva da tavola al q.le 5500-6000; Italia 7000-8000.

CATANIA — Il giorno 29 settembre si sono iniziate le spedizioni dei limoni «primo fiore» ma l'andamento degli affari si mantiene molto calmo a causa delle difficoltà di collocamento del prodotto sui mercati esteri.

Quotazioni in campagna: limoni primofiore L. 80 al kg per raccolta entro settembre; limoni Interdonato L. 120-124.

Quotazioni franco vagone partenza o fob: limoni primofiore L. 4300-4200 ogni due cartoni.

Il mercato delle mandorle, in questi ultimi giorni, ha registrato una maggiore sostenutezza in seguito alle aumentate richieste da parte dell'estero, mentre quello delle nocciole ha registrato qualche cedimento. Stazionario il pistacchio.

Quotazioni: mandorle P. G. sgusciate L. 915 kg.; id. telate banchina 910; amare sgusciate 750; tutto cuore 1000; avola correnti 940; nocciole massa tel. vag. part. L. 315; pistacchi sgusciati lire 2080.

Bestiame

SIENA — Bestiame da macello sostenuto; calmo il bestiame da allevamento e da lavoro; in ripresa i suini lattoni e mezzani.

Bestiame da macello al kg. p.v.: vitelli di latte 560-580; vitelloni di I q 490-510; buoi I q. 370-390; vacche I q. 310-330; suini lattoni da allevamento bianchi 620-700; id. grigi 610-670; suini mezzani 500-550.

Agitazione dei comunali a Spezia

LA SPEZIA, 28.

Le segreterie dei sindacati comunali della CGIL, CISL e UIL, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria a seguito della rottura delle trattative sul conglobamento. I sindacati hanno fissato la data del 15 ottobre come termine ultimo per la ripresa delle trattative.

Avellino: nuova sezione del PCI

AVELLINO, 28.

Saranno inaugurati domani domenica, i nuovi locali della sezione di Solofra, grosso centro operaio. Alla manifestazione interverrà il compagno Amore, segretario della Federazione. E' questa la undicesima nuova sezione che si inaugura in Irpinia dal periodo elettorale ad oggi.

Mario Candelaresi
IMPERMEABILI
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO Uomo e Donna
Ancona - Corso Garibaldi 106 - Telefono 52.640